

Via ai corsi di due ore riservati per adesso alle prime classi. L'associazione Ala: a rischio soprattutto i quattordicenni

La guerra all'alcol parte dal liceo

Lezioni al Severi: "L'happy hour è pericoloso, ecco perché"

FRANCO VANNI

SPIEGARE ai quattordicenni che l'alcol è una droga. E ragionare insieme a loro sulle dinamiche che spingono i giovanissimi a confondere la sbronza con il divertimento, la perdita di controllo con la libertà. È questo lo scopo degli incontri di prevenzione organizzati al liceo scientifico Severi con gli attivisti dell'Ala Milano, l'associazione contro le dipendenze. Incontri di due ore, riservati agli studenti del primo anno.

Racconta Ilaria Magistretti, insegnante di Italiano e coordinatrice del progetto: «Inizialmente l'iniziativa doveva essere rivolta alle classi terza e quarta, poi abbiamo preferito lavorare con i quattordicenni. Lo dicono le statistiche e lo dicono le associazioni che si occupano di dipendenze: è a quell'età che oggi si viene a contatto con l'alcol».

Gli incontri si svolgono in due fasi. Nella prima ora si ragiona insieme su cosa porti a bere. Si cerca di capire quali disagi si nascondano dietro al gesto apparentemente innocuo di aprire l'ennesima lattina di birra. Luca Ercoli, responsabile del progetto per Ala Milano, che ha già incontrato quattro classi, spiega: «Tre quarti dei ragazzini, per fortuna, vivono in una dimensione protetta, in cui l'alcol non c'è o comunque non costituisce un rischio. Uno su quattro, invece, è già venuto in contatto con le odiose dinamiche di esclusione che spingono i più deboli verso il bicchiere: "Se non bevi sei fuori dal gruppo", "Se non bevi

Le iniziative



AIDS

Per diffondere la cultura del sesso sicuro c'è un distributore di preservativi allo scienziato Vittorio Veneto



DROGA

L'associazione Comunità Nuova fa prevenzione in una decina di scuole superiori nel Milanese



BULLISMO

La direzione scolastica regionale ha un osservatorio che vigila con interventi mirati nelle scuole

non sei dei nostri", eccetera. A questi ricatti psicologici ognuno risponde in base alla propria personalità, alla fiducia che ha in se stesso e al suo grado di indipendenza nel prendere decisioni che lo riguardano».

Nella seconda ora, invece, si parla di pubblicità. Perché, continua Ercoli, «oggi sono proprio i quattordicenni i principali target di riferimento del mercato dei cosiddetti "alcol pop", bevande a bassa gradazione alcolica, pensate da ope-



Al liceo Severi ciclo di incontri con esperti, per la prevenzione delle dipendenze

ratori di marketing senza scrupoli, per avvicinare i giovanissimi alla bottiglia. Nelle pubblicità si fa leva sulle ambizioni tipiche degli adolescenti: il sesso, l'accettazione da parte della società, l'essere estroversi a ogni costo». I ragazzini ricordano a memoria gli slogan visti mille volte in televisione. E nel corso degli incontri vengono stimolati a capire quale messaggio queste pubblicità nascondano. «Gli studenti — racconta ancora Ercoli — lo dicono chiaramente, in modo

più o meno ironico: se bevi il tal superalcolico fai bene l'amore, se ne bevi un altro la festa decolla, un altro ancora ti spinge a tirare fuori il tuo "free spirit", il tuo lato più libero. Per fortuna molti hanno la maturità di cogliere l'inganno che sta dietro a questi modelli passati per vincenti e in realtà deleteri».

Il Severi per il progetto "A scuola da Bacco", così si chiama l'iniziativa, ha già speso di cassa propria 2 mila euro: 250 euro per ogni incontro, due incontri per ognuna delle otto

prime classi. Il programma proseguirà fino a Natale con una seconda fase che prevede interventi diversificati classe per classe, in base alle situazioni riscontrate e ai temi sollevati dagli studenti. Dopo due settimane di incontri il preside Paolo Saporiti è soddisfatto: «Questa attività di prevenzione risponde all'appello alle scuole fatto dall'Organizzazione mondiale della Sanità e, cosa importante, appassiona i ragazzi. La replicheremo anche l'anno prossimo».

LA RAGAZZA

Alexandra "Fate sport e non bevete"

ALEXANDRA Rabà, 14 anni, frequenta la prima A al Severi. Assieme ai suoi compagni ha partecipato a due incontri del "progetto Bacco" con gli attivisti di Ala Milano.

Alexandra, negli incontri parlate anche dell'incidenza della pubblicità. Che ne pensa di questi messaggi?

«Non mi piacciono, rappresentano un mondo artefatto. Mi è capitato di bere ma senza mai ubriacarmi. Semmai ho fatto da balia ad amici ubriachi: basta questo a fare passare la voglia di bere. Ogni tanto fumo una sigaretta. Sono sportiva, nuoto tre volte a settimana».

La pensate tutti così?

«Non tutti, per alcuni il divertimento è collegato al bere, escono la sera se sanno già che c'è alcol. Qualche mese fa abbiamo fatto una festa: alla notizia che non c'erano alcolici, un quarto degli invitati ha disertato».